Venerdì 12 Novembre 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 270.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . .
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Di Rudinì a Torino

ROMA, 10 novembre.

La nota politica del giorno si aggira esclusivamente intorno al viaggio del presidente del Consiglio a Torino.

Mentre i ministeriali affermano che questa gita è una conseguenza del colloquio avvenuto fra gli on. Di Rudinì e Giolitti, e delle dichiarazioni fatte da quest'ultimo; altri pretendono che il presidente del Consiglio sia andato a Torino per rendersi esatto conto della possibile attitudine della deputazione piemontese di fronte agli avvenimenti parlamentari imminenti, e per intrattenersi con i più influenti deputati di quella regione essendo ormai certo che la maggioranza dei piemontesi, alla ripresa dei lavori parlamentari, gli sarà recisamente contraria.

Comunque sia, è certo che il suo viaggio nella capitale del Piemonte nasconde un intento politico, e che esso rappresenta un nuovo tentativo per tenere raggruppata quella maggioranza che si va sgretolando di giorno in giorno.

Agli on. Di Rudinì, Brin e Sineo, la deputazione piemontese offrì ieri l'altro sera all'Hôtel Europe un banchetto di 45 coperti, e vi pronunciarono discorsi gli on. Brin, Villa, Di Rudinì e Coppino.

Commentando questa riunione, la *Gazzetta del Popolo* — ch'è in voce di interpretare le idee dell'on. Brin e dei suoi aderenti — dice che «non significa nè adesione incondizionata, nè sottomissione, supina al Ministero; significa invece che la grande maggioranza della deputazione piemontese riconosce che la situazione presente impone speciali doveri e abbisogna della concordia di tutti i patrioti combattenti nell'orbita dello Statuto. Se il Ministero Rudinì non si dimostrerà impari alla situazione, la deputazione piemontese sarà per lui».

La giolittiana *Stampa* nell'edizione del mattino successivo al banchetto, non vi dedica alcun commento, e questo silenzio non è privo di significato e fu assai notato. L'on. Giolitti era assente e non aveva aderito al banchetto.

Rudinì e Zanardelli

Roma 11 — Un telegramma da Brescia annunzia essere oggi l'on. Zanardelli partito da quella città diretto a Roma.

L'on. Zanardelli avrà sabato una conferenza col Presidente del Consiglio.

Nei circoli ministeriali si annette una grande importanza politica a questa conferenza.

AFRICA

Per l'assetto dell'Eritrea.

Roma 11 — Il presidente del Consiglio, appena avrà fatto ritorno alla capitale, conferirà con l'on. Martini intorno all'assetto dell'Eritrea.

Si assicura che l'on. Rudinì persiste nell'intenzione di mandare l'on. Martini in Africa; ma la missione sarebbe temporanea, non volendo l'on. Martini lasciare il Parlamento.

Il colloquio coll'on. Martini verrebbe affidato prima della riapertura della Camera.

L'*Esercito* afferma che il nome del colonnello Di Majo, quale comandante nell'Eritrea, fu messo definitivamente da parte.

L'ERUZIONE DEL VESUVIO

L'attività del cratere è in aumento.

Portici 11 — Notizie dal Vesuvio segnalano un continuo incremento nelle correnti di lava scorrenti sul Pian delle Ginestre. I due rami, in cui queste lave si sono divise, si sono avanzati molto sulle storiche raffreddate, e quello scorrente in direzione della stazione inferiore della funicolare, è giunto a poco più di 200 metri dai fabbricati. L'eruzione è spettacolosa, per le grandi colonne di fumo segnanti il percorso della corrente di lava. L'attività del cratere centrale è in aumento, massimo pennacchi si veggono sulla vetta del cono.

La pioggia di cenere continua alle falde del vulcano.

La bambola dell'alleanza

Un nuovo prodotto dell'alleanza franco-russa: la bambola dell'alleanza. Giorni fa il presidente del Consiglio municipale di Parigi, Sauton, riceveva da Pietroburgo un pacchetto postale, contenente una splendida bambola in costume russo e una lettera. La donatrice della bambola era la figliuoletta del tenente colonnello russo Fontschow, Maria, di sei anni, la quale, nella lettera, pregava il signor Sauton di farne un dono ad una bambina di sei anni a nome Maria. La lettera conteneva inoltre la fotografia della gentile donatrice, e un saluto a tutte le sue piccole amiche francesi.

Siccome a Parigi ci sono moltissime Marie di sei anni, il presidente del Consiglio municipale ha pensato bene di tirare a sorte il dono. Prima ha scelto fra i diversi *arrondissements* di Parigi, e il quindicesimo è stato il fortunato; poi tra le scuole del distretto; e adesso non manca più che vedere quale delle piccole Marie di sei anni, che frequentano quella scuola, sarà la favorita della sorte. Il presidente ha deciso poi di ricambiare il regalo, mandando alla piccola donatrice, una bambola vestita in costume francese e la fotografia della vincitrice.

Una principessa agli arresti
e un matrimonio d'amore

Nell'alta società di Londra, si parla molto dell'assenza prolungata della principessa Maud, la figlia cadetta del principe di Galles, la quale doveva ritornare in Inghilterra insieme a sua madre e sua sorella e invece da gran tempo non è più comparsa a Corte.

In proposito si sono fatte molte supposizioni, molti pettegolezzi circolano, ma la voce più accreditata è quella sparsa da una gran dama inglese, una *professional beauty* di Londra.

Bisogna ricordare che la principessa Maud si è recentemente unita in matrimonio con un suo cugino, il principe Carlo di Danimarca. Il matrimonio d'amore era stato assai contrastato.

Ora, se si deve credere alle indiscrezioni della dama inglese, gli sposi della principessa Maud avrebbero molto pianto al loro arrivo alla Corte di re Cristiano IX, avendo il sovrano ricevuto la nuora con una freddezza cui ella non era avvezza.

Il suo torto, lo si sa, era quello di essere stata sposata contro il consenso della famiglia di suo marito, al quale si voleva imporre una alleanza con la giovane regina di Olanda.

* *

Il principe Carlo, come i principi della leggenda, restò fedele al suo amore, e furioso contro coloro che facevano piangere gli occhi adorati, risolvette di abbandonare la sua patria e la sua famiglia.

Ma il dir ciò non era facile, e perciò il principe Carlo domandò alla regina Vittoria di passare nella marina britannica con il suo grado di tenente di vascello che ha nella marina danese.

Il fatto fece chiasso a Copenaghen e incontrò la disapprovazione della stampa.

La regina Vittoria poi, da buona sovrana costituzionale, si limitò a inviare la domanda del principe Carlo all'ammiragliato.

Ma la risposta si faceva aspettare e il principe perduta la pazienza, inviò le sue dimissioni al Ministero della marina danese, dimissioni che furono respinte per le seguenti ragioni:

«Il principe Carlo, considerato come ufficiale ordinario, non può entrare nella marina britannica se non dopo avere soddisfatto i suoi impegni con la flotta danese».

E oltre a ciò l'aiutante di palazzo che portava al principe il rifiuto delle sue dimissioni gli significava nello stesso tempo l'ordine di restare agli arresti nel suo palazzo; dove così egli si trova adesso quasi prigioniero con la sua leggiadra moglie.

Questa la ragione per cui la principessa Maud, messa anch'ella perciò agli arresti, non può comparire alla Corte d'Inghilterra.

Noi non sappiamo quanto ci sia di vero nel racconto, in ogni modo i due sposi, anche se le cose stanno così, non si dorranno troppo di sicuro.

Nella gabbia di una belva umana

Il *Figaro* ha mandato uno dei suoi corrispondenti a Belley, cittadetta di circa 6000 abitanti, sita nel dipartimento dell'Ain, sulla linea ferroviaria di Lione. Nelle carceri di Belley è rinchiuso Giuseppe Vacher, l'assassino dei pastori, la belva umana, dai delitti inverosimili, che fanno fremere d'orrore.

E' da un mese che i giornali continuano ad occuparsene, e la curiosità del pubblico è sempre più vivamente eccitata da quei particolari strani e raccapriccianti.

Ecco quanto scrive il corrispondente del *Figaro*:

«Ero andato con speranza di vedere, non foss'altro, le mura di quell'edificio, dove sta rinchiuso, da un mese, il «mostro»; ma ho veduto molto di più, invece...

Mi è sembrata molto tranquilla, silenziosa, quasi disabitata, la casa, ormai celebre, ove si sono udite le più spaventevoli confessioni che siano mai uscite da bocca umana.

E' un edificio semplice, dalla facciata nuda, di stile pseudo-greco, che comprende il palazzo di giustizia e le carceri. Tutto intorno gira una via, ove la folla si accalcava ogni giorno per veder passare l'assassino e coprirlo di contumelie. Per metter fine a queste scene disgustose, si è riaperto un uscio interno, che dalle carceri conduce direttamente al gabinetto del giudice istruttore, e che da molto tempo non veniva usato. Così ora tutto è ritornato in calma.

Non meno calma è la vita del delinquente nell'interno delle carceri. Dapprincipio il Vacher era stato messo in segreta, e non pareva se ne trovasse male, tant'è vero che al giudice, che gli proponeva di farlo passare nella stanza comune, disse: «No, no, sono sempre stato solo. Sto meglio qui». Poi cangiò parere, ed ora passa le giornate in compagnia di due o tre condannati, i soli inquilini delle carceri, e rientra nella sua cella soltanto la sera.

E' tranquillo e gentile coi guardiani, i quali non hanno mai avuto bisogno di trattarlo con modi bruschi; va e viene senza le manette e passa il tempo a leggere i giornali.

Parla poco: i suoi discorsi ora sono ragionevolissimi, ora affatto incoerenti; e gli alienisti che lo visiteranno avranno un bel da fare con lui.

A riflessioni perfettamente sensate e a racconti particolareggiati dei menomi incidenti del suo passato, frammischia pazze declamazioni sui doveri che ha da compiere, sulla sua irresponsabilità e sull'intervento di Dio nei suoi affari. L'altro giorno diceva al giudice istruttore Fourquet:

— Io non ho mai ucciso per rubare, (le mie vittime erano tutti poveri) nè — quantunque dicano il contrario — per violare, nè per vendetta, e siccome, non è vero, signor giudice, non si uccide per niente, bisogna ben dire che è stata la mano di Dio che m'ha guidato.

E nel tempo stesso in cui fa questi discorsi insensati, il miserabile discute con meravigliosa lucidità i termini della deposizione che il cancelliere scrive e ch'egli dovrà firmare. Perchè questo sventratore non firma mai nulla alla leggera; prevede, calcola la portata delle sue frasi, sostituisce una parola ad una altra, corregge, cancella.

L'opinione dei giornali lo preoccupa straordinariamente, ed è avido di pubblicità. Perciò ha accolto con gioia la proposta di farsi fotografare. Il ritratto che ha sott'occhio lo rappresenta appoggiato con la destra alla sua canna, e con un mazzo di enormi chiavi nella sinistra; lisciato, pettinato, in *posa*. Gli astanti rimasero molto stupiti, quando al momento di porsi innanzi all'obbiettivo, il Vacher pregò il capo carceriere di prestargli per un istante le chiavi, che teneva in mano. «Così, disse, sono predestinato a tenere le chiavi del cielo».

Erano invece le chiavi della prigione che voleva avere, e il carceriere giudicò prudente andare a prendere delle altre. In quel momento nel cortile non c'erano che tre o quattro persone, e l'assassino è dotato di una forza erculea... Ne diede una prova in quello stesso momento. Siccome il bastone su cui s'appoggiava era troppo lungo, volevano tagliarne un pezzo. «Date qui», fece il Vacher, e, con un colpo di piede, tagliò netto il legno al punto indicato.

Vi sono dei magistrati che trovano fuor di luogo questa indulgenza verso un sì grande colpevole, ma il giudice istruttore di Belley, Fourquet, sa che non può ottener nulla con la violenza e con le minaccie. Ed è perciò che usa la dolcezza. Ogni giorno entra nella cella del Vacher — e ci vuole un certo coraggio per farlo — e rimane con lui solo, per due e ore. E a poco a poco l'uomo si anima, parla, racconta, confessa i suoi delitti.

Vacher sta preparando delle nuove sorprese? Il giudice Fourquet non lo crede; secondo lui, l'assassino non ha detto tutto, ma non c'è probabilità che parli ancora.

L'altro giorno, dopo la confessione del dodicesimo delitto, mentre il giudice cercava di indurlo a nuove confessioni, il Vacher lo interruppe, e, col tono di un uomo che senta essersi troppo abusato della sua bontà e che sia in procinto di perder la pazienza: Signor giudice, disse, non mi domandi altro, non posso far niente di più per lei!

Ma il giovane giudice non si stanca, cerca, scruta, esamina, mentre sul suo tavolino si accumulano a decine gli atti processuali.

Sono tutti i delitti compiuti in questi cinque anni e di cui si va cercando l'assassino, rimasto sconosciuto, nel Vacher!

Sono le tre e il delinquente deve entrare nel gabinetto del giudice. Si ode un rumore di passi nel corridoio, la porta si apre; un gendarme entra e saluta. Il prigioniero gli tien dietro, seguito da un secondo gendarme. Io mi ritiro, ma lentamente, tanto da vedere e udire ancora un poco.

Il Vacher tiene le mani in tasca e saluta col capo, sorridendo.

— Buon giorno, Vacher. — Buon giorno, signor giudice. — Come va? — Bene, grazie, e lei? — Non c'è male.

E' questo il tono ordinario dei loro colloqui. Vacher veste di velluto marrone rigato; in capo ha un berretto di pelo bianco, dal quale non si stacca mai. Ha il viso pallidissimo, giallastro, la barba nera e folta, le sopracciglia nere, gli occhi limpidi, dolci, intelligenti.

Il colpo di pistola che si è tirato, sei o sette anni fa gli ha sformata la faccia, di cui una metà è rimasta paralizzata, immobile, mentre l'altra parte si agita convulsamente, quando il Vacher parla. Ma nei momenti di calma è una faccia quasi bella, dolce, simpatica, assai diversa da quanto usiamo chiamare un «viso da assassino».

Il giudice prende dal tavolino un supplemento illustrato del *Petit Journal* e lo mostra al Vacher: — Come vi sembra il vostro ritratto? Abbastanza bello, non è vero? — Il Vacher esamina: — Sì, non c'è male.

Poi, siccome s'indugia a leggere i commenti che accompagnano il ritratto, il giudice gli prende di mano il foglio; Vacher alza le spalle: — Mi chiamano lo sventratore. Meglio essere uno sventratore che fare degli sventratori... — La frase gli piace e la ripete, poi ad un tratto: E poi tutto questo è Dio che l'ha voluto, non è vero? Sicuro, risponde il giudice, col naso sulle carte.

Ma ecco dove incomincia a non esser più pazzo. Un magistrato grafologo gli ha fatto avere una delle fotografie di cui parlavo, perchè gli scrivesse qualche parola. Il Vacher se la leva freddamente di tasca e la restituisce al giudice.

E siccome questi si stupisce di non vedere i caratteri del prigioniero: — Voglio prima, dice Vacher, vedere che piega prenderanno i miei affari. — Quest'uomo hai pensato che, se deve andare al patibolo, non ha alcuna ragione per usar delle cortesie a coloro che ce lo manderanno. Vuol veder prima la piega che prenderanno i suoi affari...»

La storia di un biglietto da visita
L'amante dell'amico del marito.

La troviamo in un giornale francese. Il signor X è un impiegato superiore, decorato, di un ministero. Ha una moglie che adora e che lo adora. Ma la pace coniugale è stata turbata improvvisamente da una lettera gravida di conseguenze.

L'altro dì, tornando a casa dal suo ministero, il signor X trovò la moglie in lacrime.

— Che è stato?

— Tu m'hai ingannata, tu hai un'amante! Ecco la testimonianza di quel che darti le sue lettere a casa. Voglio il divorzio! Voglio ritornare da mia madre! — E le lagrime, e i lamenti non finivano più.

Il signor X, ch'è il modello dei mariti, non ci capiva nulla. Finalmente, inteso di che si trattasse, giurò e spergiurò alla moglie che si era ingannata; ma quella gli mise sotto gli occhi le prove del suo tradimento. Era una lettera a lui diretta da una signorina Jeanne Jolly, nella quale si parlava di certe felici passate insieme e della dolcezza del loro soggiorno in una casa del quartiere del Palais Royal.

Il signor X rimase di sale. Lui, che ingnorava perfino l'esistenza di una signorina Jeanne Jolly!

Propose allora alla moglie di andare insieme dal commissario di polizia del quartiere; e questi fece chiamare la signorina Jeanne Jolly, di cui avevan rilevato l'indirizzo dalla famosa lettera.

La signorina, una fece alcuna difficoltà a dichiarare ch'ella non conosceva nemmeno di vista il signor X. Raccontò che alcuni giorni prima aveva fatto la conoscenza di un signore, col quale aveva passato la sera e la notte, e che all'atto di andarsene le aveva consegnato il suo biglietto da visita, che vi scrivesse poi, era quello del signor X!

La moglie, tutta felice, ha baciato e abbracciato il marito, in presenza del commissario di polizia; e la signorina Jolly se n'è andata, contenta anche lei di aver riconciliato la pace nella famiglia X.

L'ORRIBILE SCEMPIO D'UN VECCHIO
per opera d'un pazzo

Scrivono da S. Giovanni Ilariano (Firenze) in data 8 corr.:

«Alle ore 9 circa di questa mattina, un infelice vecchio, certo Brunello Annibale d'anni 80, di Chiampo, si presentava alla porta di Bordon Albino d'anni 39, per chiedere l'elemosina.

Questi, che da poco tempo è reduce dal manicomio di Venezia, ove passò tre anni e mezzo, si slanciò sull'infelice vecchio, e cominciò a percuoterlo orribilmente.

Bisogna premettere che la sera prima, senza motivo, il Bordon commise molte stranezze, e che durante la notte continuò a sparare colpi di fucile, sicchè le persone non ebbero il coraggio di affrontarlo.

Sessi in frettta in paese, avvertirono i carabinieri. Questi accorsero, e, fuori dalla porta di abitazione, videro il Bordon ritto con in mano un lungo tridente e un coltello, mentre teneva fermo col tridente un uomo e lo calpestava.

Si pensò tosto di liberare l'infelice nella speranza che fosse ancor vivo.

Si stabilì che i carabinieri girassero fino a giungere di dietro alle case per poter nel momento buono piombare sul forsennato; che un gruppo di forti giovani stesse a destra della casa insieme al segretario, e un'altro gruppo a sinistra allo scopo di allontanarlo dalla porta ove teneva pronti due fucili, una pistola e coltelli. Il gruppo di destra, visti i carabinieri a posto, cominciò a chiamare il Bordon, eccitarlo a lasciare la vittima, sfidarlo ad avanzarsi: ma tutto fu inutile.

I gruppi allora di destra e sinistra cominciarono ad andare avanti fino ad essere a meno di 15 metri da lui.

Avvicinatisi maggiormente i due gruppi, il Bordon, essendosi momentaneamente volto col capo a guardare a sinistra, il brigadiere si gettò su lui, nel medesimo istante il Bordon gli vibrava un terribile colpo di roncola che il Poli seppe miracolosamente parare. Col brigadiere erasi pure slanciato contro il pazzo il carabiniere Meneghini che prese questo pel polsi, dando modo agli altri d'afferrarlo meglio e legarlo.

Lo sventurato vecchio era già cadavere, col capo orribilmente rovinato e calpestato».

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlacich
Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.
Udine - Via del Monte, 12 - Udine

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (188.). Il Comune di Gemona nomina una Commissione onde provvedere al riattamento delle strade.

×

Un pensiero al giorno.

La fama è la sola cosa che possano dare quelli che non ne hanno.

×

Cognizioni utili.

Stucco a freddo per le fessure tra pietra e pietra.

Litargirio in polvere parte una e mezza; polvere di mattoni parti otto e mezza; olio di lino non cotto, quanto basta per fare uno stucco molle.

Prima di comprimere lo stucco nelle fenditure è d'uopo bagnare le pietre, perchè non ne assorbano troppo presto l'olio.

Questo stucco impiega molto tempo ad indurire, ma diventa poi durissimo e resiste tanto all'acqua che al sole.

×

La sfinge. Bizzarria.

Spezzando in tre strumento musicale
T'invio, lettor cortese, una vocale.

Spiegazione della sciarada precedente.

DO-LO-RE.

×

Per finire.

Scena di riconciliazione coniugale.

Lei — Sia pure! ne convengo: ho i miei difetti.

Lui — È vero.

Lei (irritata e pronta) — Quali?

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Emigranti di ritorno. Scrivono da Gradisca:

« In questi giorni fecero ritorno in patria, dal nuovo mondo, alcune famiglie agricole di Brumα, partite per quei paesi anni addietro.

Le narrazioni di questi reduci sono invero poco consolanti, e varranno, si spera, a far desistere dalla partenza per quei paesi, quelli che ancora hanno pel capo certi rosei sogni ».

Un bruto. In aperta campagna in quel di S. Vito al Tagliamento, certo Luigi Cargnelli, trovata sola la ragazza Maieron Caterina, d'anni 13 e mezzo, con una spinta la gettava a terra sfogando quindi su lei la sua libidine. Il padre della ragazza presentò querela contro quel bruto.

Incendio. A S. Quirino, di notte, manifestavasi accidentalmente il fuoco nella casa dei fratelli Germano e Antonio De Bortoli.

La casa andò distrutta, unitamente a mobili, foraggi, ecc., ed i proprietari risentirono un danno, non assicurato, di circa 2380 lire.

I vicini, accorsi prontamente, non poterono che circoscrivere l'incendio.

Fallimento. A curatore definitivo del fallimento di Agnola Pascuttini Pietro di Codroipo, fu confermato il rag. signor Giovanni Gennari.

Ringraziamento. La desolatissima famiglia dell'adorata estinta *Buzzi Marianna ved. Di Gaspero*, profondamente commossa, rende pubbliche grazie, a tutte quelle egregie persone che hanno voluto con indimenticabili prove di affetto e stima prender parte al suo vivo cordoglio per la perdita dell'amata estinta e l'accompagnarono all'ultima dimora.

Il presente comunicato serve anche di ringraziamento per chi eventualmente non avesse ricevuto speciale biglietto.

Pontebba, 8 novembre 1897.

UDINE

(La Città e il Comune)

Festa militare. Il 26. regg. fanteria oggi festeggia il 37. anniversario del fatto d'armi di Gaeta, in cui la sua bandiera venne fregiata della medaglia d'argento al valor militare.

La festa avrà carattere puramente militare, con invito soltanto alle varie autorità.

Ecco il programma, parte compiuto e parte da compiersi:

Ore 6 — Sveglia suonata dalla musica.

Ore 7 1/2 — Istruzione morale fatta dai comandanti di Compagnia ai propri soldati sul significato della bandiera.

Ore 8 1/2 — Primo rancio della truppa.

Ore 9 1/2 — Rivista.

Commemorazione del 12 novembre 1860 fatta dal colonnello Fanchiotti.

Ore 14 1/2 — Distribuzione dei premi in denaro prescritti dal regolamento di ginnastica e scherma, ai vincitori delle gare di compagnia e di battaglione.

Distribuzione dei diplomi ai sottufficiali vincitori nelle gare reggimentali di *sport* militare.

Pranzo della truppa.

Ore 18 — illuminazione dei quartieri.

Ore 20 1/2 — Ritirata con musica.

Per l'occasione il colonnello Fanchiotti farà distribuire alla truppa un elegante fascicoletto stampato, dedicato ai soldati del reggimento, nel quale il colonnello stesso raccolse i fasti di guerra del 26. fanteria e tessè la storia della bandiera.

Dopo le ore 14.30 gli ufficiali del reggimento si riuniranno per una bicchierata, alla quale hanno invitato tutti gli ufficiali del presidio.

Lo stesso faranno i sottufficiali.

Alla festa interverranno pure delle rappresentanze di ufficiali e truppa dei distaccamenti di Venezia, Palmanova ed Osoppo.

L'emigrazione al Transvaal. Informazioni pervenute al ministero degli affari esteri dànno come pessima la situazione degli emigranti recentemente recatisi al Transvaal in cerca di occupazione alla ventura in quella repubblica, avvertendo che, in ogni caso, condizione indispensabile per guadagnarsi da vivere è quella di conoscere la lingua inglese od olandese.

Le « solite inesattezze » del « Paese ». Per causa di assenza ho letto con qualche giorno di ritardo l'ultimo numero del *Paese*, e vi ho trovato una delle *solite inesattezze*. Chiamiamole così, poichè il periodico radicale non vuole che si chiamino *sistemi*, ed io non ho nessuna difficoltà a contentarlo: tanto, la sostanza resta la stessa.

Dunque, a proposito di un campione di caffè, il *Paese* getta là, nella coda, il dubbio che nel conguaglio di compenso per l'abolizione del dazio sulle farine, il Municipio non abbia tenuto conto della economia di personale per i mulini interni; e dolcemente fa aliare il venticello che fra cavalieri e cavalieri non siasi cercato tanto il pelo nell'uovo.

Possibile che il *Paese* — che sa tante cose — non sappia anche che il personale ai mulini interni fu soppresso fino dal 1894, in seguito alla abolizione del dazio governativo; che appunto per ottenere l'abbuono corrispondente a quella economia, il Municipio intentò contro l'Impresa daziaria il giudizio arbitrale stabilito dalla legge 22 luglio 1894; e che con sentenza della Corte d'Appello dello stesso anno quell'abbuono fu concesso e liquidato a favore del Comune?

Tutto ciò risulta dagli atti, e dalle comunicazioni fatte a suo tempo in pubblico Consiglio comunale e stampate nei bilanci, e il *Paese* non ha da saperlo?...

Sarebbe male che qualcuno potesse pensare che il *Paese* — pur essendo organo della *verità* e della *giustizia* — ha taciuto deliberatamente queste circostanze, pel tornaconto del suo partito.

Spectator.

I dieci comandamenti per l'inverno. Visto e considerato che il freddo comincia a farsi sentire, riproduciamo subito i consigli per prevenire ogni malanno.

Li togliamo dalla *Health New*, che ce li fornisce sotto forma di un curioso decalogo.

Non uscite digiuni alla mattina.

Non esponetevi mai all'aria fredda dopo di aver presa una bevanda calda.

Non uscite col dorso, la regione interscapolare, e specialmente il petto, insufficientemente coperti.

Non respirate per la bocca specialmente, ma per il naso, perchè così l'aria si riscalda prima di d'entrare nei polmoni.

Non appoggiatevi col dorso alle pareti, calde o fredde che esse siano.

Non dovete stare allo sportello in ferrovia, ed in seguito ad un esercizio qualunque non passeggiate a vettura scoperta.

Non rimanete immobili in un ambiente freddo; nè sulla neve o sul ghiaccio.

Non parlate se non quando non potete fare a meno: anche dal punto di vista igienico il silenzio è d'oro e... conserva la voce.

Non trascurate di fare regolarmente il bagno, perchè — se la pelle non è tenuta in attività — il freddo ne fa contrarre i pori e vi renderà più suscettibili alle congestioni o ad altre affezioni polmonari.

Non coricatevi coi piedi freddi ed umidi, se volete evitare l'insonnia.

Noi aggiungiamo l'undicesimo comandamento:

Andate a svernare a Nizza o a Napoli, e starete benone!

Un feto nella roggia.

Ieri *verso mezzodì* certo Saltarini Remo, trovandosi in via Zanon, di fronte al portone della corte attigua all'abitazione del signor Orgnani Martina, vide galleggiare nell'acqua della roggia un oggetto che riconobbe subito per un feto umano. Mediante un badile lo trasse a riva e lo depositò nella lisciviaia del signor Orgnani.

La notizia della scoperta venne subito recata al delegato di P. S. signor Birri Giuseppe, il quale si recò sul luogo unitamente al brigadiere e ad una guardia di città, e tosto giuntovi mandò a dare avviso del fatto al Pretore del primo Mandamento ed al medico dott. D'Agostini, per le constatazioni di legge.

Giunsero questi poco dopo, ed il medico verificò che il feto, lungo 19 centimetri, appartenente a creatura di sesso maschile, poteva essere al quarto o quinto mese di concepimento, e che non sarebbe facile precisare quando possa essere stato gettato in acqua, potendo con la temperatura fredda presente, mantenersi un cadavere immerso nell'acqua alcuni giorni senza putrefarsi. Su quel corpicino non vennero riscontrati segni di violenza.

Il feto venne poscia trasportato al Cimitero pel seppellimento.

Tentato suicidio. Circa le ore 6 pom. di ieri si presentavano al maresciallo delle guardie di città i due fratelli Pittoni Guarino d'anni 11 e Augusto d'anni 7, lavoranti col padre, Pietro, falegname, presso la ditta Hoche, e abitanti colla madre Anna Bruder, casalinga, in via Grazzano, vicolo Repetella n. 6, per avvertire che quest'ultima si era chiusa in casa, nè voleva aprire.

Il maresciallo, ritenendo si trattasse d'una semplice questione fra marito e moglie, mandò sul sito le guardie Monai e Betetto perchè avessero messa la pace. Queste, quando vi giunsero, trovarono ancora la porta chiusa, e nel dubbio si trattasse di qualche disgrazia decisero di entrare in casa da una finestra alta da terra circa cinque metri.

Avevano appena aperta la finestra che avvertirono un acre odore di carbone acceso, ed entrati in camera trovarono la Bruder stesa sul letto in preda a convulsioni.

In mezzo alla camera ardevano due bracieri di carbone, uno dei quali rovesciatosi sul pavimento.

Le guardie tosto portarono via dalla stanza i bracieri, mandarono ad avvertire il delegato di P. S. di servizio ed il medico del *riparto dott.* Rinaldi, il quale prestò le cure del caso alla Bruder, dichiarandola fuori di pericolo.

Le cause del tentato suicidio si attribuiscono a dispiaceri domestici.

La pronta scalata della finestra da parte delle due guardie, fu provvidenziale anche perchè valse ad impedire un incendio, che i carboni accesi sparsi sul pavimento della camera avrebbero inevitabilmente causato.

Processo Colautti-Cantarutti. Questo interessante processo, svoltosi l'estate scorsa avanti la nostra Corte d'Assise, e che ebbe termine colla condanna di Lucia Cantarutti a 30 anni di reclusione e dei fratelli Luigi e Giovanni Colautti a 20 anni della stessa pena, per l'omicidio del vecchio Colautti Vincenzo, si discuterà ora nuovamente alle Assise di Treviso nei giorni 23 corrente e seguenti, avendo — com'è noto — la Cassazione annullata la sentenza della nostra Corte.

Gl'imputati saranno difesi — come già alle nostre Assise — dagli avv. Bertacioli, Caratti e Levi.

Senza mezzi. Luigi Canciani, d'anni 20, muratore, da Udine, venne arrestato a Trieste, perchè privo di occupazione e mezzi di sussistenza.

In gabbia. Danelutti Attilio di Giov. Batt. da Treppo Grande, dovendo scontare un anno di reclusione per ferimento si è costituito ieri alle guardie di città che lo passarono in carcere.

Circo equestre Henry. Anche alle due rappresentazioni di ieri concorse un pubblico straordinario. Tutti gli artisti vennero calorosamente applauditi, e particolarmente il direttore sig. Henry, coi suoi cavalli e con l'elefante meravigliosamente ammaestrati.

— Questa sera alle ore 8 grande e variata rappresentazione nella quale prenderanno parte tutti gli artisti, e verrà rappresentata, per una sola volta, la grande pantomima « Roberto il diavolo », che venne replicata a Vienna consecutivamente per alcuni mesi.

Orecchino trovato. Iersera fu trovato un orecchino d'oro. Chi l'avesse perduto si rivolga alla nostra Amministrazione.

Chronos 1898. Il *Chronos* (specialità di A. Migone e C.) è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli. E' il più gentile e gradito regaletto od omaggio che *si possa offrire alle signore*, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il *Chronos* dell'anno 1898 è ricco di splendidi disegni, ed ha per soggetto le danze, ossia: l'entrata e l'uscita dal ballo, la danza Napoletana, la danza Montenegrina, la danza moderna, la danza Francese e la danza Spagnuola. Inoltre vi sono due composizioni musicali di tutta novità; cioè: *Season e Dancing.*

Trovasi in vendita all'Ufficio annunzi del nostro giornale al prezzo di centesimi 50.

Una lettera sospirata è quella che deve recare notizie dei nostri bimbini che sono a balia e affidati in cura ad altre persone. Ogni nuvola che passa pel cielo, ogni soffio di vento che scuota le imposte, ci fa temere per essi specialmente quando li sappiamo gracili e cagionevoli. Se vogliamo essere più tranquilli sul loro conto dobbiamo fornire alla loro nutrice delle scatole di « Pastangelica » una pastina fabbricata con acqua di Nocera Umbra, nutriente, leggera, di facile digestione e tale da poter essere portata a perfetta cottura senza spappolarsi. Già buon numero di medici e levatrici la consigliano ai convalescenti ed alle puerpere. Scatole da 1 kg., da 1/2 kg., e da 250 grammi. (*b)

Per commissioni F. Bisleri e C. - Milano.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 38. del 10 novembre 1897 contiene:

L'esattore di Pordenone fa noto che nel giorno 22 dicembre a. c. nel locale della Pretura di Aviano si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— L'esattore di Sacile fa noto che nel giorno 18 gennaio 1898 nel locale della Pretura di Sacile, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Venier Alessandro fu Daniele da Villasantina, nell'interesse del minore suo figlio Carlo, accettava l'eredità degli avi materni del minore suddetto: Renier Marianna fu Giacomo morta in Villasantina nel 21 aprile 1896 e Renier Carlo fu Nicolò morto in detto comune nel 22 luglio 1896.

— Fiorit Caterina di Giuseppe vedova di Damiani Daniele, da Lauco, nell'interesse delle minori sue figlie Lucia e Maria fu Daniele Damiano ha accettato le eredità del loro padre morto in Colugna di Feletto-Umberto nel 27 marzo 1889, del loro avo paterno Damiani Luigi fu Osvaldo morto in Lauco nel 4 gennaio 1892 e della loro sorella Damiani Luigia fu Daniele morta in Lauco nel 18 agosto 1895.

— L'eredità di Paschini don Pietro q.m Martino morto in Mione di Ovaro nel 1 aprile 1891 fu accettata da Paschino Vittore di Verzegnis nell'interesse del minore suo figlio Pietro Martino e nascituri maschi.

— Nel giorno 18 dicembre 1897 dinanzi il Tribunale di Udine seguirà l'incanto degli stabili in mappa di San Daniele esecutati ad istanza della signora Cristina Micoli-Fauna ed a carico dell'assente Pagnutti Giacomo.

— A richiesta di Polzot G. B. fu Valentino di Socchieve, il cancelliere del Tribunale di Tolmezzo fissava l'udienza 13 gennaio 1898, per la vendita dei beni di spettanza di Zanier Vincenzo e consorti, descritti in mappa di Sostasio.

— L'esattore di Pordenone fa noto che nel giorno di mercoledì 1 dicembre a. c. nel locale della r. Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposta verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

Buona carne a buon mercato.

Nella **Macelleria Cozzi** in via Paolo Sarpi (piazza degli Uccelli) si vende eccellente carne di manzo ai seguenti prezzi:

Manzo primo taglio	al kilogr.	L. 1.30
» secondo	»	» 1.20
» terzo	»	» 1.—
Vitello primo	»	» 1.50
» secondo	»	» 1.20
Polleria	»	» 1.80

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

UDINE

Vie Mercatovecchio e Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo **sconto del dieci per cento** sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti *prezzi* ridotti:

Classe I	**Lire 0.95**
» II	» **1.35**
» III	» **1.55**
» IV	» **2.05**
» V	» **2.10**

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta **greve satinata** e copertina stampata . . . . **Cent. 2 1/2**

Detti a due fili con cartoncino greve figurato » **6**

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta **greve satinata** » **5**

Detti a due fili con cartoncino greve . . . . » **12**

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 11 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	12 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	757.2	755.8	755.9	755.4
Umido relativo	43	35	74	50
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	q.ser.
Acqua cad. mm.	brina	—	—	brina
Vento (direzione	E	E	E	—
Vento (velocità km.	11	6	1	—
Term. centigr.	1.4	5.4	0.4	0.2

Temperatura { massima 5.6 / minima —0.4

Temperatura minima all'aperto —1.8

Tempo probabile:

Venti freschi 1° quadrante — Cielo nuvoloso — qualche pioggia.

I papalini austriaci e l'Italia

Mandano da Vienna alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Nei circoli parlamentari si assicura che i clericali intendono, alla prossima riunione delle Delegazioni, sollevare un'interpellanza al ministro degli esteri Goluchowsky circa la cosidetta questione di Roma, come già fece il deputato Zallinger con Kalnoky alcuni anni fa.

Mi consta nello stesso tempo che il Governo ha iniziato coi clericali delle trattative perchè l'interpellanza non venga presentata ».

Nel Brasile

Sommossa — Stato d'assedio — Vasta congiura.

Rio Janeiro 10. — Avvenne una sommossa nelle carceri; le truppe furono inviate per reprimerla. Il Congresso ha adottato in prima e seconda lettura il progetto di legge per la proclamazione dello stato d'assedio. Le autorità acquistarono la convinzione che l'attentato contro il presidente della repubblica si debba a vasta congiura.

I delitti della Mafia a Palermo

Palermo 11 — Continuano vivissime da parte delle autorità le indagini per scoprire gli autori del nefando delitto che ha commosso in questi giorni la nostra cittadinanza, e le ricerche nel pozzo misterioso per trovare il cadavere del quarto scomparso.

Ed i bravi pompieri, continuando nell'opera disinteressata, pieni di coraggio e di abnegazione, tutti i giorni si sono calati nel fondo del pozzo, ove per miracolo non sono rimasti asfissiati per l'orribile fetore.

Pare che il *quarto cadavere*, quello del bettoliere D'Alba, sia stato ritrovato, essendo stata tratta dal pozzo una gerla ripiena di calce, con delle ossa umane. L'autopsia ancora non si è pronunziata, ma si hanno serie ragioni di credere che questi resti appartengano al quarto scomparso, che sarebbe stato tagliato a pezzi e buttato nella calce per renderne impossibile il riconoscimento.

Per gli altri cadaveri, l'autopsia ha provato che la morte è stata causata in tutti da ferite di arma da fuoco alla testa, per le quali la morte dovette essere istantanea.

Ieri i pompieri procedettero al prosciugamento del pozzo — ove furono trovati dei resti d'indumenti e parecchi scheletri di cani.

Inutile dirvi che a Palermo non si parla che di questo terribile fatto e che la città è terrorizzata.

I giornali di 2000 anni or sono

La proposta Finot — L'« Acta diurna » — Un giornalista romano — I « canards » nell'antichità — Da dove Svetonio attinse la sua storia dei Cesari — I « reporters » nell'antica Roma — La cronaca mondana e quella dei Tribunali — Nulla di nuovo sotto il sole!

E' nota la proposta fatta dal giornalista Jean Finot di un *Panteon di giornali e giornalisti* per l'Esposizione universale di Parigi nel 1900; ora il Finot continua nella *Revue des Revues* la sua serie d'articoli e parla del giornalismo dei romani.

Da molti non si prende troppo sul serio la data di nascita del giornalismo fatta risalire sino ai famosi *Acta diurna*: essi furono nondimeno dei veri giornali anche considerati sotto il punto di vista moderno.

Essi esistevano fin sotto i primi Cesari. Letti con avidità, rispondevano evidentemente ad un bisogno reale, giacchè tutti se ne valevano, e servivano già alle ambizioni dei grandi personaggi dell'epoca.

Cicerone non parla difatti di un giornalista per nome Chrestus, che godeva di grande fama? Il suo giornale non

conteneva solo le notizie politiche, i ricevimenti di Corte, ma dei veri e propri fatti vari, nel tono e nel genere del giornalismo spicciolo dei nostri giorni.

* * *

E, sia detto un poco anche a mortificazione del giornalismo contemporaneo e delle sue invenzioni, il Finot osserva che nel giornale di Chrestos si sono lette delle notizie interessantissime riguardanti la scoperta di un mostro marino dalle cento teste... padre legittimo e naturale del famoso serpente di mare dei giorni nostri, serpente il quale non sarebbe dunque che un miserabile plagio.

I romani in questo genere avevano anche la Fenice, il noto e miracoloso uccello risorgente dalle sue ceneri. Il giornale citato ne parla parecchie volte, e parecchie volte anzi lo descrive e lo indica ai lettori, precisamente come adesso il serpente di mare... «Sotto Claudio — dice Plinio — il popolo ha potuto ammirare una Fenice meravigliosa... se non che... era apocrifa».

Nel giornale stesso si citavano i nomi delle donne che davano alla luce tre figli alla volta, ed anche le infedeltà coniugali di certe matrone. Tacito afferma che i giornali erano letti col medesimo interesse, specialmente dai soldati, e che Svetonio, l'illustre autore dei *Dodici Cesari*, non ha sdegnato di attingere i suoi materiali nelle raccolte dei giornali romani... precisamente come si è fatto per la storia contemporanea, e come si farà per le storie future, anche di più se non meglio, perchè la troppa abbondanza di materiali finirà col creare un vero imbarazzo.

* * *

L'organizzazione di questo genere di giornalismo — non dirò di questo genere di stampa, per non sollevare la vecchia questione se i romani conoscevano i caratteri mobili — è interessante a studiarsi.

Man mano che Roma ingrandiva e diventava la capitale dell'universo, le dirette e intime relazioni esistenti già fra i cittadini romani, diventavano impossibili. Il popolo, che prendeva parte così attiva alla vita pubblica, non poteva rassegnarsi all'ignoranza di quanto accadeva, epperò aveva bisogno di notizie; i cittadini dispersi nelle campagne romane o nelle provincie dell'Impero si trovavano in situazione anche peggiore di isolamento epperò in un stato anche di maggiore curiosità.

E da allora i più ricchi e potenti si pagarono il lusso di corrispondenti particolari; questi *reporters* romani raccoglievano notizie che trasmettevano a uno o più patroni in cambio di onorari relativi all'importanza delle notizie, e fissi. Questi fornitori di notizie, greci o liberti, tenevano al loro servizio parecchi scribi che li aiutavano a copiare rapidamente le notizie ed a trasmetterle ai loro clienti.

Come vedono i lettori, non siamo ancora alla vendita spicciola e giornaliera, che è tanta parte del giornalismo moderno, ma siamo già al sistema degli abbonamenti... E l'abbonato, era sin d'allora tale quale adesso... si lamentava che le notizie erano vecchie, false o esagerate... Cicerone, che era un gran sostenitore di giornali, era uno di quelli che più si lagnava del modo con cui erano fatti.

* * *

Giulio Cesare trovò che v'era da profittare di quella smania di informazioni e di notizie... per dirigere la pubblica opinione, fare sapere di cose importanti solo quello che al governo interessava si sapesse, salvo a lasciare sbizzarrire completamente il pubblico sulle notizie e gli scandali privati.

Ed ecco nato il così detto giornalismo ufficiale cogli *Acta Senatus*: assieme agli *Acta diurna* si ha il tipo completo del giornale moderno, colla sua cronaca politica, e quella dei fatti vari... Per la prima molte riserve, per la seconda la massima libertà e il più largo campo alla fantasia, alle storielle più inverosimili. Una volta un *reporter* raccontò che in un certo punto della città pioveva una strana pioggia di latte e di sangue; un'altra volta che un gallo ha parlato, e perchè non nasca dubbio sulla verità della cosa, dice in casa di chi il fatto è avvenuto.

La cronaca, le indiscrizioni più piccanti, abbondano. Si narrano le buone fortune degli artisti presso le matrone, o le loro avventure amorose, e vi si dice una volta che tale cantante ha perduto la voce grazie all'amore troppo esigente delle sue adoratrici, mentre tale patrizia si è vista respinta da un istrione.

Sotto l'impero d'Augusto, che non aveva interesse a che i giornali accennassero alla velleità d'indipendenza del Senato, la parte politica fu negletta dai giornali; in compenso vi fu data più larga parte ai pettegolezzi e agli scandali. L'imperatrice Livia vi faceva annunciare il nome di quello o di quella che avrebbe avuto l'onore di essere ricevuto da lei in quel giorno. Si pubblicavano i nomi delle spose infedeli sorprese *in flagranti*, i miracoli e casi strani d'ogni genere, e le gesta degli animali, quali i casi di fedeltà singolare nei cani, la velocità dei cavalli, preludendo così alla rubrica moderna dello *Sport*.

* * *

Com'è noto, di questi giornali dell'antichità non ce n'è arrivato nessuno in originale. La loro esistenza però è provata dalle citazioni che spesso se ne trovano nelle opere degli autori classici, e le notizie riportate sono prese appunto da queste opere.

Così, per esempio, Plinio dice di aver letto in un giornale che Tito Sabino essendo stato condannato a morte, il suo cane lo seguì in carcere, alle gemonie e sino nel Tevere, in cui si sforzò di mantenere il corpo del suo padrone a fior d'acqua.

Ma le notizie più *fin de siecle*... decimonono, sono le seguenti, colle quali oggi finiamo.

Una è una notizia di cronaca dei tribunali: «Quinto Tercicio, pretore, sedeva in tribunale, quando gli son venuti a dire che suo figlio era morto... notizia falsa inventata dagli amici dell'accusato... per ottenere un rinvio».

Quest'altra potrebbe essere l'episodio di un dramma bancario: la Banca Romana... d'allora: «Quinto Ausilio banchiere, è scomparso dal foro con molto denaro di altri. Arrestato e accusato davanti al giudice, avendosi avuto la prova che tutte le somme erano ancora intatte, se l'è cavata con la semplice restituzione». Bel caso che le somme erano intatte! Ma se non c'erano più, che gusto a leggirle!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Martini e l'Eritrea.

Roma 12 — L'on. Martini ha dichiarato che egli persiste nella sua idea che si debba conservare l'occupazione effettiva dell'Eritrea fino al Mareb e ad Agordat, anche limitando la occupazione militare al triangolo Massaua-Keren-Asmara.

Se il Governo entrerà in queste sue idee, egli accetterà il governatorato civile dell'Eritrea.

Il Papa, l'America e la Spagna.

Roma 12 — Nella udienza di congedo che il Papa accordò a monsignor Kain, arcivescovo di S. Luigi negli Stati Uniti, si interessò specialmente del movimento americano contro la Spagna.

L'arcivescovo dichiarò al Papa che l'opinione pubblica è sempre più favorevole all'indipendenza cubana, e che difficilmente il Governo di Washington potrà resistere a tale corrente.

In una parola, monsignor Kain prevede inevitabile la guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Stamane però si annunzia che quel Governo ha trovato benevola la risposta del Sagasta alle ultime comunicazioni, sebbene non esauriente.

COSE D'ARTE

Zacconi a Berlino.

Scrivono da Berlino, 8 novembre:

«L'arte italiana ha sostenuto nell'agone berlinese una nuova acerba lotta: e, diciamolo subito, ha riportato un nuovo trionfo.

Il signor Lautenburg, il direttore del *Neues Theater*, ha mostrato non poco coraggio nel chiamare a Berlino Ermete Zacconi. Malgrado i successi di Vienna, Praga e Budapest non era cosa facile l'imporsi a questo pubblico; e ciò non soltanto per motivi artistici, ma anche e specialmente per ragioni di campanile.

Artisticamente lo Zacconi non poteva incontrare a Berlino che un campo avverso. Nell'Atene della Sprea l'arte dello Zacconi è una cosa affatto nuova. I maggiori successi sono ancora di quegli attori che misurano quattro lunghi passi ad ogni parola, che non parlano, ma gridano.

Il naturalismo dell'artista italiano invece, e quella rappresentazione pura e vera di uno stato o psicologico normale o patologico nei suoi minimi dettagli, tutto ciò non può incontrare la simpatia dei berlinesi.

Campanilisticamente — mi si passi la parola — le cose stanno ancora peggio. A dir vero, l'avversione berlinese per l'arte italiana è sino ad un certo punto giustificata. Io credo di averlo già detto altra volta. In questi ultimi anni si sono ammaniti ai berlinesi troppi piatti italiani. Non parlo della *Cavalleria Rusticana* e dei *Pagliacci*. Per due anni, si può dire, essi hanno occupata la parte più importante nel repertorio di questo *Teatro Regio* dell'opera; ma la colpa non è degli italiani. Non si sapeva quale compositore moderno contrapporre. Io voglio accennare ad altri fatti.

In questi ultimi anni sono venuti a Berlino intiere Compagnie di cantanti, o cantanti isolati, i quali non avrebbero avanzate in Italia le pretese con cui si presentarono a questo publico. Non voglio far nomi; ma pare che quando un artista abbandona il suo paese per farsi sentire all'estero, pare dico, ch'egli dovrebbe avere requisiti speciali, ch'egli dovrebbe almeno non essere inferiore in merito agli artisti indigeni. Qui ne vennero invece di tali che difficilmente avrebbero potuto pareggiare con i berlinesi; ma in compenso chiedevano prezzi, a cui quà non si è abituati.

E' spiegabile per tutto questo che oramai i berlinesi abbiano sempre una certa quale diffidenza per ciò che viene dall'Italia; e l'atteggiamento preventivo non mutò neppure, come dissi, di fronte a Zacconi, sebbene lo precedesse un'alta fama conquistatasi altresì in quei paesi dove si parla tedesco.

Così parve, le prime sere, che l'astro luminoso del nostro grande artista dovesse oscurarsi nella capitale della Germania.

Si presentò cogli *Spettri* di Ibsen — mentre avevano annunziato un altro pezzo — appunto perchè nella parte di Osvaldo egli sapeva di poter dare subito un saggio della sua arte sovrana.

Il pubblico lo applaudì; i critici invece non trovarono parole sufficienti per biasimarlo; l'avversione verso il realismo più sincero e la diffidenza contro l'arte italiana avevano sfogo. Forse, se Zacconi si fosse presentato in un altro pezzo, avrebbe avuto le stesse critiche.

Ma la prevenzione doveva presto cedere dinnanzi alla maestria innegabile dell'artista.

Vennero i *Disonesti* di Rovetta, il *Don Pietro Caruso* di Bracco, le *Anime solitarie* di Hauptmann; oramai non si poteva più negare la luce del sole.

Si provò, tanto per dire ancora male, a demolire i due pezzi di autori italiani; un po' di ironia fu ancora rivolta contro lo Zacconi; ma ora si dovette convenire che si stava veramente dinnanzi ad un rappresentante della grande arte italiana.

Anche quelli, che ai primi giorni si mostravano più accaniti oppositori, cominciarono a chiedersi se vi è un altro che possa competere con l'artista italiano; cominciarono a vedere che anche i migliori fra gli artisti tedeschi possono imparare molto dall'attore italiano.

Oramai non c'era più dubbio; Zacconi aveva conquistata la piazza.

I giornalisti berlinesi, che gli preparavano il *crucifige*, finirono coll'*osanna*».

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 11 novembre.

L'andamento della seta, menzionato nei giorni scorsi, non ha punto cambiato; la fabbrica si provvede sempre in modo limitato.

Le contrattazioni si trovano paralizzate sia dalle ristrette offerte, sia dalla sostenutezza dei venditori e, all'infuori di affari speciali, piccoli ancor quelli, il mercato presentasi affatto calmo.

Coi prezzi, generalmente parlando, siamo alla stazionarietà, con debolezza però nelle qualità inferiore, che si possono ottenere con qualche risparmio.

(*Dal Sole*)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 11 novembre 1897.

Grani.

Fromento nuovo	all'ett.	da lire	8.75	a	10.35
Granoturco vecchio	»	»	—.—	a	—.—
Bertardone nuovo	»	»	—.—	a	—.—
Sorgorosso	»	»	6.25	a	6.85
Cinquantino	»	»	7.50	a	8.—
Marroni	»	»	22.—	a	28.—
Castagne	al quint.	»	9.—	a	13.—
Fagiuoli di pianura	»	»	10.—	a	18.—
» alpigiani	»	»	25.—	a	30.—

Foraggi.

Fieno dell'alta	I. qual.	al quint.	da lire	4.70	a	5.40
Fieno dell'alta	II. »	»	»	4.25	a	4.50
Fieno della bassa	I. »	»	»	3.70	a	4.20
Fieno della bassa	II. »	»	»	3.50	a	3.85
Paglia da lettiera	»	»	»	3.—	a	3.70
Medica	»	»	»	4.—	a	5.40

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliata	al quint.	da lire	1.95	a	2.05
» in stanga	»	»	1.65	a	1.85
Carbone di legna I qual.	»	»	7.—	a	7.35
» » II »	»	»	6.—	a	6.70

Pollame.

Capponi	al chilogr.	da lire	1.10	a	1.20
Galline	»	»	1.00	a	1.10
Polli	»	»	1.15	a	1.25
Polli d'India maschi	»	»	0.85	a	0.90
» femmine	»	»	0.95	a	1.00
Oche	»	»	0.70	a	0.85
Anitre	»	»	0.85	a	0.90

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr.	da lire	1.90	a	2.00
Burro del monte	»	»	—.—	a	0.—
Formaggio del monte	»	»	0.—	a	0.—
Formaggio del piano	»	»	0.—	a	0.—
Pomi di terra nuovi	»	»	7.00	a	8.—
Uova alla dozzina		»	0.98	a	1.02
Formelle di scorza al cento		»	0.—	a	0.—

Frutta.

Noci	al quintale	da lire	—.—	a	—.—
Fichi	»	»	—.—	a	—.—
Peri	»	»	—.—	a	—.—
Pesche	»	»	—.—	a	—.—
Corniole	»	»	—.—	a	—.—
Pomi	»	»	14.—	a	22.—
Uva	»	»	—.—	a	—.—
Susine	»	»	—.—	a	—.—
Prugne	»	»	—.—	a	—.—
Nespole	»	»	—.—	a	—.—

Bollettino della Borsa

UDINE 11 novembre 1897.

	nov. 11	nov. 12
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98.10	99.20
» fine mese	99.25	99.35
Detta 4 ½ ex coupons »	107 10	107.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	333.—	328.—
» 3 % italiane ex coup.	306.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	496.—	497.—
» » » 4 ½	497.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515 —
Prestito Provincia di Udine . .	102. —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	818 —	820.—
» di Udine	125. —	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34 50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	254.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	719.—	719.—
» » Mediterr. ex coup.	524 —	524 —
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105.85	105.30
Germania . . . . »	130.¼	130.¼
Londra . . . . »	26.52	26.52
Austria Banconote . . . »	220 90	221.—
Corone . . . . »	110 45	110.½
Napoleoni . . . . »	21 04	21.04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.67	94.80

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.31.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli studi.

RETTA ANNUA

R. Scuola Tecnica ed Elem. pubbl. lire 330
Ginnasio privato . . . . . . » 490

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

L'Istituto è aperto anche durante le vacanze, e si tiene in esso un corso regolare di lezioni pei giovanetti che devono sostenere nella sessione d'ottobre gli esami di riparazione o di ammissione, e per quelli che intendono ripetere gli insegnamenti avuti.

A richiesta si spediscono programmi

FRANCESCO SPESSA
direttore-proprietario.

NEGOZIO MODE

La sottoscritta si pregia avvisare le gentili Signore della Città e Provincia che col giorno 24 corr. ha aperto un **Negozio Mode** *in Via Cavour N. 4.*

All'Eleganza

Provveduto di Articoli di tutta Novità per la Stagione, **Mantelli, Cappelli** e Articoli **Fantasia per Signora**, confida che prima di fare la loro provvista vengano ad onorarla di una visita assicurando tutta la modicità nei prezzi

Udine, 21 ottobre 1897.

I. PASQUOTTI

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione, medico** di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici**, cavalier prof. **Riccardo Teti**, cavalier prof. **P. V. Donati**, cav. dott. **Caccialupi**, cav. prof. **G. Magnani**, cav. dott. **G. Quirico**, in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo
cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine
docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **60** la Bottiglia.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

(Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro:

a Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi*	**3** ¼ %	Netto di Ricchezza Mobile
a Conto Corrente	**3** ¼ %	
a Piccolo Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi*	**4** %	

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto **Cambiali** a 2 firme, **sino a 6 mesi**, interesse **5 a 6 %** a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione

Conti Correnti garantiti ed **anticipazioni su valori**, interesse **5 a 6 %**.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Gabinetto medico magnetico d'Amico con assistenza di due distinti dottori per

CONSULTI PER MALATTIE

QUARANTA E PIÙ ANNI DI FELICE SUCCESSO DELLA CELEBRE SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

confermato sempre più la meritata fama che in unione al consorte, rinomato magnitizzatore, professore **Pietro d'Amico,** si è solidamente acquistata, e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati, desiderosi di riacquistare la salute.

Il professore **D'Amico** e la sua consorte **Anna** sono conosciuti, non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città dell'estero per aver propagato ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati, completamente guariti, sono ora una vera garanzia per tutti coloro, che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre sonnambula **Anna.**

Gl'incontestabili fatti, in quaranta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricorcano un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al professore **D'Amico.**

Alla sua consorte spesso vengono offerti premi di rilevante valore e distinte dichiarazioni dai malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'**Anna d'Amico** ha guarito un'infinità di mali quali sono malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazioni di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asme, febbri intermittenti, malattie di utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi ritrovati nel sonno magnetico della chiaroveggente **Anna.**

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di **L. 5,** ed avranno in immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città si possono spedire **L. 5** dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia, affinchè su di essa possa il medico assistente pel maggior vantaggio degl'infermi, consultare la sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulto, si diriga al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma, 2, piano secondo, Bologna (Italia).

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria),

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ebbe ad opporsi alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli, 4, Calata San Marco, presso la detta Casa, la quale non ha succursale altrove. **NB.** Esigere sulla boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida in forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»,** Via Prefettura N. 6.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 6.45	6.82	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	15.50
O. 18.40	19.33	O. 21.37	22.5

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
O. 6.10	8.36	O. 5.50	8.40
O. 6.55	11.27	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.35	M. 6.05	9.45
M. 13.05	15.20	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.03

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.36
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 15.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di centesimi **70** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il «*FRIULI*», Udine Via della Prefettura num. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina ove grandi pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»,** Via della Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.40.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco